Perché la Sharia islamica è una legge religiosa unica che non contraddice la ragione, quindi perché è necessario ricorrere agli Hudūd (pene legali prescritte)?

Gli Hudūd sono stati prescritti per scoraggiare e punire chiunque provochi intenzionalmente la corruzione. Questo è dimostrato dal fatto che non vengono applicati nei casi di uccisione non intenzionale o di furto spinto dalla fame e dalla necessità estrema. Inoltre, gli Hudūd non sono applicati nei confronti dei minori, delle persone insane o con problemi mentali. Sono prescritti essenzialmente per proteggere la società, e la loro severità rappresenta un interesse che la religione garantisce alla società, il che dovrebbe essere motivo di serenità per i suoi membri. La presenza degli Hudūd è una misericordia per le persone e un mezzo per garantire la loro sicurezza, perciò nessuno si opporrebbe a tali Hudūd se non i criminali, i banditi e i corruttori, che temono per se stessi. Alcuni di questi Hudūd esistono già nelle leggi umane, come la pena di morte e altre.

Coloro che criticano queste punizioni tengono conto solo dell'interesse del criminale e dimenticano l'interesse della società. Provano una compassione per il colpevole e trascurano la vittima, condannano la severità della punizione e ignorano la brutalità del crimine.

Se collegassero la punizione al crimine, sarebbero certi della giustizia delle pene della Sharia e della loro adeguatezza ai crimini. Ricordando, ad esempio, come il ladro si intrufola sotto la copertura della notte, forza le serrature, punta l'arma e terrorizza le persone, violando così la privacy altrui e tentando di uccidere chiunque cerchi di fermarlo, dato che il delitto spesso viene compiuto per completare il furto o evitare le conseguenze, senza alcuna ragione; si comprende la profonda saggezza dietro la severità delle pene della Sharia.

Lo stesso vale per le altre pene: basta ricordare i crimini che comportano tali

punizioni con i loro pericoli e danni, l'oppressione e l'aggressione che causano, per essere certi che Allah Onnipotente ha prescritto per ogni crimine una punizione adeguata e per ogni azione una ricompensa proporzionata.

{...Il tuo Signore non farà torto ad alcuno}. [Sura al-Kahf: 49].

Prima di imporre punizioni deterrenti, l'Islam ha proposto i metodi dell'educazione e della precauzione sufficienti per allontanare i criminali dai crimini che avrebbero commesso solo se avessero avuto un cuore comprensivo o un'anima misericordiosa. Inoltre, l'Islam non applica tali punizioni se non dopo aver verificato che l'autore del reato abbia commesso il crimine senza alcuna giustificazione o dubbio di necessità. Commettere un crimine, dopo tutto ciò, indica una corruzione e una perversione, e quindi merita tali punizioni dolorose e deterrenti.

L'Islam ha lavorato per distribuire la ricchezza in modo equo e ha riservato una parte ben definita dei beni dei ricchi ai poveri. Ha reso obbligatorio provvedere alla moglie e ai parenti, ha incoraggiato il rispetto dell'ospite e la gentilezza verso il vicino. Ha reso lo Stato responsabile di garantire ai suoi membri un sostentamento sufficiente in termini di bisogni essenziali, tra cui cibo, vestiti e abitazione, affinché possano condurre una vita buona e dignitosa. Lo Stato sostiene i suoi membri aiutando chi è in grado di lavorare a trovare un lavoro dignitoso e consentendo a ciascuno di lavorare secondo le proprie capacità, fornendo pari opportunità a tutti.

Immaginiamo che una persona torni a casa e trovi tutti i membri della sua famiglia uccisi da qualcuno per furto o vendetta. Successivamente, questa persona viene arrestata e imprigionata per un certo periodo di tempo, breve o lungo, in cui riceve cibo e beneficia dei servizi offerti in prigione, tutto a spese della vittima tramite le tasse che paga.

Quale sarebbe la reazione della vittima in questo momento? Probabilmente impazzirebbe o potrebbe diventare dipendente da droghe per dimenticare il dolore. Se la stessa situazione si verificasse in un paese che applica la Sharia islamica, le autorità agirebbero in modo completamente diverso. Porterebbero il criminale davanti alla famiglia della vittima, permettendo loro di decidere cosa

fare. Potrebbero scegliere la retribuzione legale, cioè la giustizia esatta, oppure optare per la Diyyah, il risarcimento monetario per l'omicidio di un essere umano libero, o scegliere di perdonarlo, che sarebbe preferibile.

{...Se li scuserete, lascerete cadere e perdonerete; in verità Allah è perdonatore, misericordioso}. [181] [Surat at-Taghābun: 14].

Chiunque studi la Sharia islamica sa bene che le Hudūd (pene legali prescritte) non sono altro che un metodo educativo e precauzionale, piuttosto che un atto vendicativo o un desiderio di applicare tali pene. Ad esempio:

prima di attuare qualsiasi Hudūd, si devono prendere tutte le precauzioni con ponderazione, si deve dare il beneficio del dubbio e chiarire qualsiasi incertezza prima di applicare la punizione, come disse il Profeta (pace e benedizioni di Allah su di lui): "Allontanate le Hudūd (pene legali prescritte) in caso di prove dubbie".

Chiunque commetta un errore e Allah lo nasconde, e non si espone pubblicamente, non è soggetto a punizione, poiché l'Islam proibisce lo spionaggio sulle persone e l'esposizione dei loro segreti.

Inoltre, il perdono della vittima verso l'offensore sospende la Hadd.

{...E colui che sarà stato perdonato da suo fratello, venga perseguito nella maniera più dolce e paghi un indennizzo [139] : questa è una facilitazione da parte del vostro Signore, e una misericordia...}. [182] [Surat al-Baqarah: 178].

Inoltre, l'autore del reato deve avere volontà libera e non deve essere costretto quando commette il crimine, poiché la Hadd non deve essere applicata a chi è sotto coercizione, come disse il Profeta (pace e benedizioni di Allah su di lui):

"La mia Ummah (gente) è perdonata per ciò che fa per errore o per dimenticanza e ciò che fa sotto coercizione". [183] Hadīth Sahīh (autentico).

C'è una saggezza dietro l'imposizione di severe pene della Sharia, che vengono considerate brutali e barbare secondo le loro affermazioni; ad esempio, l'assassino deve essere ucciso, l'adultero lapidato, e la mano del ladro amputata, ecc. La saggezza risiede nel fatto che tali crimini sono considerati crimini primari poiché ognuno di essi comporta la violazione di una o più delle cinque necessità fondamentali: la religione, la vita, la discendenza, la proprietà

e la mente. Tutte le leggi create dall'uomo nel corso del tempo hanno concordato l'obbligo di proteggere e preservare queste necessità, senza le quali la vita resterebbe carente.

Ecco perché chiunque commetta uno di questi crimini merita una pena severa per trattenerlo e dissuadere gli altri.

Il metodo islamico deve essere adottato nel suo insieme e le Hudūd non devono essere applicate separatamente dagli insegnamenti islamici riguardanti gli approcci economici e sociali. Infatti, l'allontanamento delle persone dai giusti insegnamenti della religione è ciò che spinge alcuni a commettere crimini. Abbiamo visto come tali crimini gravi rovinino molti dei paesi che non applicano la Sharia islamica nonostante tutte le loro potenzialità e capacità e tutto il loro progresso materiale e tecnico.

Il numero dei versetti del Nobile Corano è di 6348 e il numero dei versetti che trattano le Hudūd non supera i dieci versetti, e sono stati posti con la profonda saggezza da Colui che è il Sapiente, il Conoscitore. Come si può perdere l'opportunità di godere del processo di lettura e applicazione di questa metodologia, considerata unica nel suo genere da molti non musulmani, solo perché non conoscono la saggezza dietro dieci versetti?!

سؤال وجواب حول الإسلام
Source: https://www.e-quran.com/qa/it/show/77/
Arabic Source: https://www.e-quran.com/qa/ar/show/77/
Saturday 12th of September 2026 02:11:00 AM